

SIMULTANEI: QUALE VALORE?

In questo periodo la campagna elettorale non è ancora partita e i commissari, con il loro silenzio pubblico, non offrono molti spunti di discussione.

Qualcosa trapela ma troppo poco e poi, per principio, i commissari non si criticano anche se le loro decisioni possono suscitare qualche perplessità: si accettano e basta.

La sola notizia di rilievo apparsa su BDOnline riguarda le convocazioni per i prossimi impegni internazionali di tutte le categorie, adesso conosciamo ufficialmente le nuove formazioni sia dei giovani che delle maggiori.

In questi giorni ho sfruttato il tempo normalmente dedicato alle questioni di bridge per rivedere alcuni temi che nel passato sono stati oggetto di qualche attenzione e che sono ancora in qualche modo non risolte.

Così oggi parlo di simultanei.

Sul finire del 2016 ho scritto una nota in cui rilevavo come la valenza tecnica dei Tornei Simultanei fosse piuttosto discutibile ed essi servissero soprattutto a “fare cassa.”

Per chi ne ha voglia ecco il link:

<http://scuolabridgemultimediale.it/pdf-2016/Validit%C3%A0-simultanei.pdf>

Se questa asserzione era vera 9 anni fa, quando a partecipare al torneo del giovedì erano mediamente ca. 2500 giocatori, lo è ancora di più oggi quando la media dei giocatori del giovedì è di ca. un migliaio.

Il fatto è che, come chiarivo allora, non ha senso dal punto di vista tecnico mettere

sullo stesso piano gironi con 3/5 tavoli – dove viene utilizzato il movimento Howell – con altri di oltre 10 tavoli dove viene

applicato il movimento Mitchell; ed anche il numero delle mani circolanti varia a volte in modo sensibile.

In pratica si giocano tornei diversi i cui risultati, alla fine, confluiscono in unico calderone per mostrare una classifica complessiva apparentemente omogenea.

Per curiosità ho analizzato il torneo di giovedì scorso, 29 maggio, per mostrare come oltre la metà dei gironi conti meno di 7 tavoli, addirittura 3 e 4, e non sempre nemmeno completi (cfr. il grafico sottostante).

Ovviamente quanto detto per il simultaneo del giovedì vale a maggior ragione per quello della domenica che conta una partecipazione minore; tralascio i simultanei light e quelli a supporto giovani che, comunque, presentano le stesse caratteristiche.

Un torneo simultaneo tra enti/associazioni diverse ha senso e valore tecnico soltanto se è disputato in condizioni, se non identiche, quantomeno molto simili.

A questo riguardo basti notare che anche gli Enti sovranazionali, **WBF** e **EBL**, ormai da una decina di anni non indicano più tornei simultanei a livello internazionale.

Comprensibile che questo tipo di tornei costituisca per la Federazione una fonte di introito su cui fare affidamento ma, dal punto di vista formale e tecnico, non si può dare loro alcun significato per cui l'assegnazione di punti premio può consi-

derarsi del tutto discutibile, se non arbitraria.

È opinione generalmente diffusa che la gran parte dei giocatori vi partecipi soltanto per l'acquisizione dei punti validi per l'assegnazione delle categorie.

Probabilmente senza la seduzione della gran messe di punti disponibili i simultanei, specie i Grand Prix, non otterrebbero la stessa partecipazione e, di conseguenza, le casse federali ne sarebbero colpite.

Strettamente connessa con questo argomento è la mai del tutto definita questione delle categorie di merito; l'ultima modifica è stata un palliativo che non ha risolto il problema.

A proposito di elargizione di punti e valenza tecnica, visto che si svolge in questi giorni, vogliamo parlare del Festival Over?

Una manifestazione che, presentata appunto come una festa per i diversamente giovani, nello svolgersi del bando assume le sembianze di un vero e proprio Campionato delle varie categorie con annessi e connessi, punti piazzamento compresi, e naturalmente con relative quote di partecipazione.

Ma si può davvero considerare Campionato una gara in cui si giocano un numero molto limitato di mani, senza sipari e non preduplicate per cui con difficoltà diverse per ogni tavolo?

Chiamiamoli pure Campionati di serie B, o "de' noantri" se si preferisce.!

La Federazione, in quanto gestore del movimento sportivo, in questo modo disattende al proprio ruolo non tenendo conto dell'aspetto tecnico minimo che deve essere osservato nello svolgimento di un Campionato Nazionale, nemmeno se ciò comporta un minore guadagno in termini economici.

Vero che la Federazione deve fare attenzione all'aspetto economico ma, certamente, non a scapito delle minime regole sportive.

Non se la prendano nelle alte sfere di Via Washington se poi a buon diritto si parla di "punti fedeltà" (o peggio) e di "torneifici".

A prescindere dalla questione tecnica, fa piacere notare che il ritorno a Riccione ha fatto finora raddoppiare i numeri e, probabilmente, lo stesso sarà per tutta la settimana; segno che la scelta della location per quello che dovrebbe essere un vero Festival, è basilare per la buona riuscita.

Ed è mia convinzione che i numeri salirebbero ancora, e non di poco, se si abbandonasse la pretesa di considerare questa manifestazione un "Campionato", lasciando libertà di partecipazione anche agli ordinari.

In conclusione, credo che tutta questa problematica, che può apparire non di primo piano, non debba essere accolta dalla nuova amministrazione come una "eredità" intoccabile ma, al contrario, affrontata e risolta con equilibrio e generale soddisfazione.

Vedremo quale dei quattro candidati ne avrà la forza e il coraggio.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 4 giugno 2025

N. TAVOLI PER GIRONE
(SIM. GP 29 MAGGIO 2025)

